

18.00

PORCILE

(Italia/1969, episodio 'arcaico', 45') di Pier Paolo Pasolini

SIMON DEL DESERTO

(Messico/1965, 45') di Luis Buñuel

SABATO 28

BIBLIOTECA RENZO RENZI

(via Azzo Gardino, 65/b)

10.30

Franco Zabagli

Incidenze 'cinematografiche' di Una disperata vitalità

11.00

Rinaldo Rinaldi

La morale del travelling

11.30

Jean Allouch

Le immagini e il visibile

12.00

Flaviano Pisanelli

Per una poetica dello sguardo: l'occhio-parola tra immagine e scrittura

ALTRI APPUNTAMENTI - NOVEMBRE 2009

LUNEDÌ 2

20.15*

Cinema Lumière – Sala Officinema/Mastroianni
"Amo lo sfondo, non il paesaggio": le arti figurative nel cinema di Pasolini

UCCELLACCI E UCCELLINI

(Italia/1966) di Pier Paolo Pasolini (86')

IO E... GUTTUSO E IL "MARAT MORTO" DI DAVID

(Italia/1974) di Luciano Emmer (15')

"Ti trovo fratello proprio in questo: nella disperata premeditazione di fare sempre poesia". Nell'orizzonte artistico italiano degli anni Cinquanta e Sessanta, Pasolini vede in Renato Guttuso il campione di artista a lui più consimile nella maniera di intendere e di fare arte, in cui convivono impegno civile e libertà espressiva non dimentica della tradizione.

Se il "segno disperato" del pittore siciliano rappresentava ne *La rabbia* l'alternativa sofferta all'ortodossia, in *Uccellacci e uccellini* Pasolini declina le contraddizioni di quella scelta nel suo film più politico e ideologico. Il requiem del partito comunista italiano è scandito dai funerali di Togliatti, che rivivranno in un tardo dipinto di Guttuso.

Introduce **Marinella Pigozzi**

MERCOLEDÌ 25

17.30

Cinema Lumière – Sala Scorsese
In collaborazione con FAI

In cerca del paesaggio

L'idea della bellezza. Il paesaggio italiano nello sguardo dei poeti

IO E... PASOLINI E LA FORMA DELLA CITTÀ

(Italia/1974) di Paolo Brunatto (15')

IO E... ZANZOTTO E IL "QUARTIER DEL PIAVE"

(Italia/1974) di Paolo Brunatto (15')

Zanzotto racconta il rapporto viscerale tra i suoi versi e il paesaggio veneto.

Introducono Giuseppe Bertolucci e Marina Senin Forni

Intervengono **Anna Zànoli, Marco Antonio Bazzocchi, Andrea Emiliani**

GIOVEDÌ 26

17.30

Cinema Lumière – Sala Scorsese
In collaborazione con FAI

In cerca del paesaggio
Denuncia e degrado materiale e morale: ieri, oggi... e domani?

'NA SPECIE DE CADAVERE LUNGHISSIMO

(Italia/2004) di Giuseppe Bertolucci (70')
Fabrizio Gifuni interpreta uno spettacolo basato su estratti di testi pasoliniani e un poema di Giorgio Somalvico (*Il pecora*), che costringe in metrica il delirio dell'assassino di Pasolini.

Interviene Giuseppe Bertolucci
BREVE FILM SULLA BELLEZZA
(Italia/2005) di Edoardo Winspeare (7')

Documentazione sulle esperienze fatte in Puglia dall'Associazione "Coppula Tisa" nel recupero di aree invase da ecomostri. L'associazione nasce con l'intento di fare della "bellezza un valore unificante" in grado di trascendere l'appartenenza sociale e politica e di diventare perciò "popolare perché di tutti".

Intervengono Edoardo Winspeare e Alessandro Viscogliosi
Introduce **Giulia Maria Mozzoni Crespi**

Per informazioni:

Centro Studi - Archivio Pier Paolo Pasolini
c/o Biblioteca *Renzo Renzi* della Cineteca di Bologna
Via Azzo Gardino, 65/b - 40122 Bologna
Tel. 051 2195302
archiviopasolini@comune.bologna.it

Con la collaborazione di



Associazione
"Fondo Pier Paolo Pasolini"
Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Novembre 2009

LO SGUARDO DI PASOLINI

italia
poesia
arte
televisione



PASOLINI E LA TELEVISIONE - Proiezioni, incontri e dibattiti

CINEMA LUMIÈRE – SALA OFFICINEMA/MASTROIANNI (via Azzo Gardino, 65/b)
In collaborazione con il Centro Studi Pasolini di Casarsa della Delizia

Soprattutto negli ultimi anni di vita, Pasolini svizzerò le forme di condizionamento esercitate dalla “stupida delittuosa della televisione”, scoprendo i lineamenti di un processo di profonda e irreversibile trasformazione della cultura e della società, dove le diversità venivano cancellate e sostituite da “valori falsi e alienanti”.

Alternando interviste audiovisive e interventi di studiosi, sociologi, massmediologi, collaboratori di Pasolini e professionisti della televisione, *Pasolini e la televisione* si propone di discutere i temi e le idee espresse dallo scrittore ‘corsaro’ negli anni '60 e '70, confrontandoli ai processi culturali e sociali di cui la televisione è stata ed è il veicolo dominante.

Nel corso degli incontri e delle proiezioni si evidenzierà anche che Pasolini non rifiutò mai aprioristicamente la televisione, anzi immaginò e realizzò alcuni film destinati proprio ai teleschermi e partecipò a vari programmi televisivi. Fra le utopie pasoliniane esisteva infatti l'idea di una televisione diversa.

VENERDÌ 13

15.00

Pasolini e la televisione francese
PASOLINI L'ENRAGÉ
(Francia/1966) di Jean-André Fieschi (99')

Il primo 'ritratto filmato' di Pasolini fu realizzato dalla televisione francese nel luglio 1966 nell'ambito della prestigiosa serie *Cinéastes de notre temps*, diretta da Janine Bazin e André S. Labarthe. Intervistato nelle strade delle borgate romane e nel suo studio, Pasolini analizza il proprio drammatico rapporto con la società italiana e ripercorre l'itinerario delle sue opere fino a *Uccellacci e uccellini*.

Intervengono **André S. Labarthe** e la montatrice del film **Danielle Anezin**

17.30

Cinema e tv:
l'alternativa pasoliniana
IO E... PASOLINI E LA FORMA DELLA CITTÀ
(Italia/1974)
di Paolo Brunatto (15')

Secondo lo schema della serie televisiva *Io e...*, curata da Anna Zanolini per la RAI, un artista si confrontava ad un'opera d'arte che aveva scelto per la sua emblematicità. Pasolini, invece, trasforma il suo intervento in uno 'scritto corsaro' per immagini, una denuncia civile del degrado paesaggistico e culturale della penisola e dell'omologazione attuata dalla società dei consumi.

Incontro con **Paolo Brunatto**

Estratto da **APPUNTI PER UN'ORESTIADE AFRICANA**

(Italia/1970, 15')
Originariamente destinato alla RAI, *Appunti per un'Orestiaide africana* venne rifiutato dalla televisione pubblica con motivazioni pretestuose e rimase inedito in Italia per cinque anni. La sua forma 'impura', al tempo stesso film-saggio sull'Africa postcoloniale, diario di viaggio, adattamento di Eschilo e film antropologico e musicale, corrispondeva ad un'idea pasoliniana di cinema (e televisione) basata sulla contaminazione dei generi. Il produttore e regista Gian Vittorio Baldi racconta le travagliate vicende del film.

Incontro con **Gian Vittorio Baldi**

19.00 coffee break

19.30

Pasolini e la televisione italiana
CONTROCAMPO. ITALIANI OGGI (Italia/1974, 41')

Dall'audio di una trasmissione del 19 ottobre 1974, che gli archivi RAI hanno perduto, un'importante ricostruzione che si avvale di fotografie in studio e di rare sequenze sopravvissute. Si dibatte sui concetti chiave del Pasolini critico della modernità: omologazione, sviluppo e progresso, mutazione antropologica, nuovo fascismo e nuovo Potere. A contestare le sue tesi il sociologo Franco Ferrarotti, lo scrittore Giuseppe Cassieri, i giornalisti Maurizio Ferrara e Giovanni Russo, il parlamentare Filippo Maria Pandolfi, moderati da Giuseppe Giacobuzzo.

Interviene **Giuseppe Giacobuzzo**

20.30*

Pasolini e la televisione italiana
PASOLINI INEDITO
(Italia/1974, 43')

Conferenza di Pier Paolo Pasolini su *Le mura di Sana'a* alla sede della Stampa estera, Roma, 15 marzo 1974

LE MURA DI SANA'A

(Italia/1974) di Pier Paolo Pasolini (13')

Un documento inedito da cui emerge il profondo, doloroso coinvolgimento di Pasolini nel dramma della cancellazione delle culture antiche e particolari, provocato dallo “sviluppo senza progresso” della globalizzazione. Pasolini si innamorò della città yemenita di Sana'a e la filmò in uno splendido, breve film che presentò egli stesso in una conferenza a Roma, con Lelio Basso, Peter Kammerer, Eugenio Galdieri e l'ambasciatore dello Yemen. Per la prima volta, si potrà sentire la voce di Pasolini che denuncia la distruzione di un mondo e si potranno vedere le immagini di un incontro emozionante.

Intervengono **Stefano Casi** e **Roberto Chiesi**

SABATO 14

10.30

Pasolini e la televisione italiana
IL RITO DEL DEGRADO. PASOLINI E LA TELEVISIONE
(Italia/1962-1975) a cura di Roberto Chiesi e Luigi Virgolini (51')

Il rapporto contraddittorio, tormentato e conflittuale tra Pasolini e la televisione restituito dalle apparizioni

televisive e dagli interventi polemici dello scrittore. Un corpo a corpo ingaggiato con i prodotti peggiori della cultura piccolo-borghese: il moralismo, il qualunquismo, la volgarità, l'ipocrisia.

Introduce **Luigi Virgolini**

11.30

Tavola rotonda: televisione e omologazione

Gli interventi di Pasolini sulla televisione compongono un quadro più sfumato e ricco di quanto si credea, un pensiero non univoco che oscilla tra condanne radicali e spiragli riformisti. Sulla televisione di allora e di oggi e sulle idee di Pasolini ne discutono scrittori, studiosi dei media, docenti di cinema e di letteratura. Intervengono **Marco Antonio Bazzocchi, Nicola De Cilia, Enrico Menduni, Nico Naldini, Giorgio Simonelli.** Modera **Giacomo Manzoli**

15.00*

Pasolini e la televisione italiana
LA RABBIA DI PASOLINI
(Italia/1963-2008)
di Pier Paolo Pasolini,
ipotesi di ricostruzione di
Giuseppe Bertolucci (77')

“I tempi sono maturi per la televisione, una nuova arma è stata inventata per la diffusione dell'insincerità, della menzogna”: così Pasolini descrive il nuovo medium in un poema filmico in prosa e in versi che è al tempo stesso un documento sugli anni della Guerra fredda e una profezia proiettata sul presente.

Intervengono **Giuseppe Bertolucci** e **Carlo di Carlo**

17.00 coffee break

PASOLINI – POESIA DI CINEMA - Convegno di studi

In collaborazione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Italianistica e con la rivista “Studi pasoliniani”

Il convegno di studi “Poesia di Cinema”, curato dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna e dall'Associazione “Fondo Pier Paolo Pasolini” di Bologna, è dedicato alla dialettica fra poesia e cinema nell'opera di Pasolini. Gli interventi evidenzieranno come la poesia sia una presenza costante, evidente o dissimulata, nel tessuto visivo e sonoro del suo cinema, e come le fasi creative che precedono e accompagnano la lavorazione di un film siano state spesso evocate da Pasolini nelle sue poesie. Inoltre si analizzerà anche il ‘laboratorio’ delle sceneggiature intese come scritture poetiche e il rapporto (anche teorico) tra scrittura e visività.

VENERDÌ 27

DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA - BIBLIOTECA
(via Zamboni, 32)

10.00

Niva Lorenzini, Gian Luca Farinelli
Saluto inaugurale

10.30

Marco Antonio Bazzocchi, Roberto Chiesi
Presentazione del convegno

11.00

Guido Santato
La poesia nel cinema di Pasolini: La ricotta, Uccellacci e uccellini, Teorema

12.00

Hervé Joubert-Laurencin
Il concetto di cinema e poesia nell'opera di Pasolini

FACOLTÀ DI LETTERE
AULA B
(via Zamboni, 34)

15.00

Marco Antonio Bazzocchi
Manierismo

15.30

Roberto Chiesi
La parola visionaria. Echi e ricorrenze fra poesia e cinema in Pasolini

17.30

Tavola rotonda: il delitto Pasolini secondo la televisione

Il giorno dopo l'assassinio di Pasolini, i telegiornali della RAI fornirono una versione univoca del delitto. In seguito, altri programmi televisivi ritornarono in modo più problematico sulle dinamiche dell'omicidio. Nel corso della tavola rotonda, verranno analizzate le possibili verità del “buco nero” della notte del 2 novembre 1975 e soprattutto il ruolo svolto dalla televisione nell'informazione e nella sua manipolazione.

TELEGIORNALI E PROGRAMMI TV
SULL'ASSASSINIO

(Italia/1975-2005, 20')
Intervengono **Guido Calvi, Franco Grattarola, Carlo Lucarelli, Andrea Speranzoni.** Modera **Loris Lepri**

16.00

Proiezione di interviste filmate a Pasolini e letture di Laura Betti
Introducono **Loris Lepri** e **Luigi Virgolini**

16.30 coffee break

17.00

Stefania Parigi
Il rapporto-conflitto tra la parola, l'immagine e le cose

17.30

Pasquale Voza
Langue e parole nel cinema e nella poesia di Pasolini